

**PUBBLICAZIONI.** Presentato il catalogo del ciclo di mostre organizzato da Albano Morandi nei paesi gardesani

## Le «Meccaniche» si fanno libro

L'obiettivo è stato essenzialmente quello di valorizzare i luoghi storici con proposte in chiave futuribile affinché la gente li frequenti

Elia Zupelli

Bellezza più bellezza uguale «grande bellezza». Il film di Sorrentino stavolta però non c'entra: perché quando il potere iconico e concettuale dell'arte contemporanea si fonde con il pregio quasi stordente degli spazi architettonici più spettacolari che s'affacciano sulla riviera gardesana, il risultato è un mash-up estetico (e per riflesso anche emozionale) capace di bucare letteralmente lo schermo. Non quello cinematografico, ma quello della realtà. Per scoprire che attraverso il potere della contaminazione, universi apparentemente distanti anni luce possono scoprire un'orbita comune: inedita, seducente, destinata a lasciare il segno.

La stessa luce protagonista degli scatti fotografici inseriti nel nono catalogo di «Meccaniche della Meraviglia», rassegna gardesana che dopo il turbine espositivo dell'estate scorsa da ieri si è pure trasformata in un volume appositamente concepito per raccogliere tutti gli «highlights» della passata edizione. Ecco allora che nel centinaio di pagine in cui è strutturata l'antologia scorrono uno via l'altra, tra immagini e parole, i virgulti artistici

espressi dalla rassegna progettata e realizzata da Albano Morandi: si va dai cortocircuiti spazio-temporali propagati dall'installazione site-specific firmata Raffaella Formenti - ovvero le «Sedimentazioni» allestite al museo del parco archeologico di Manerba - fino al triplice intervento concepito da Mirko Sugliani, Arianna Zannoni e Giulia Zappa sullo sfondo di Villa Romana a Toscolano Maderno; passando ora attraverso le suggestioni del «Giardino segreto» creato dallo scultore Claudio Borghi alla Leonesia di Puegnago, ora riflettendosi nei mosaici sferici con cui l'artista Felice Nitto si è inserito sottopelle all'Isola del Garda.

E ancora: le firme creative di Dario Bellini, Paola Fonticoli e Giancarlo Marchese, impresse rispettivamente a Villa Mirabella di Gardone, all'Hotel Laurin di Salò e nelle grotte di Catullo, a Sirmione. Senza dimenticare il filo rosso della tradizione asiatica sotteso ai lavori degli artisti della Silpakorn University di Bangkok, a palazzo Leonesio. Luoghi storici, valorizzati in una chiave futuribile. Perché come ha sottolineato Albano Morandi «Il patrimonio esiste, ma solo nella misura in cui viene frequentato dalla gente». ●



Installazione di Claudio Borghi alla Leonesia di Puegnago